

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 967

PELLEGRINI Luigi ANTONIO

Curia Generalizia - Roma

18-2-1837

P. PELLEGRINI LUIGI ANTONIO

964

di Pontecorvo. Professore in S. Nicola di Roma il
22 1771. Subito fu mandato nel Clementino per lo
studio della teologia e per la prefettura. Fu ordi-
nato sacerdote nel marzo 1774.

Nell'ottobre 1775 fu destinato nel collegio di Amel-
lia per occupare la cattedra di umanità. E di lui
scrive: " ha seguito a fare la scuola con grande
fervore ed assiduità, e con non picciol profitto
dei scolari, dando sempre buon saggio di sé riguar-
do ai costumi, ha fatto la dottrina in chiesa tutte
le domeniche ".

Dal 1787 al 1793 fu rettore del collegio di Came-
rino.

Dal 1799 Preposito di S. Nicola di Roma, che gover-

nò durante tutto il tempo delle soppressioni. Difatti
egli rimase in quella casa anche dopo la soppressione
del 1810, e appena poté nella restaurazione del 1814
riprese l'abito e la professione religiosa.

Cecellantissimi Signori

Il P. D. Luigi Pellegrini etno da Sua Santità Superior interino del Collegio ossia Ospizio
Generativo dei N. Michele a Biagio a Cesarini da C. N. Somaghi ed i suoi Aggiranti
Dni umilmi delle R. S. espongono che già alcune provisioni loro Collegioi trovansi
stanziate in d^o Collegio, ed altri sette si tengono pronti a mettersi in viaggio subito che
saranno chiamati per il compimento del num^o di cui dev' essere composta questa
Religiosa Famiglia a tenore del Decreto della S. Congregazione sopra la riforma
cioè di otto sacerdoti e quattro laici.

Occorrono pertanto i sud^o Dni alle R. S. per essere fruttato rimesso al povero d^o
beni non alienati già spettanti al d^o Collegio, affinché posto in chiaro qualnegli
beni certa annuale a quali i p^o di cui sono gravati possano quindi impiorare
ed ottenere dalle R. S. quel sud^o che unito alla sud^o Rendita sia sufficiente
al mantenimento di d^o Religiosa Famiglia riguardo al vitto, vestito, e tutt'altro, che si
chiede la vita comune. Che della grazia J.

Carlo Vige
Agli Eccellentissimi Signori 11
della Commissione sui Beni Ecclesiastici

A di 13. Feb. 1844

Si accoversi al collegio dei due Nicola, e
Diagio ai Savini, e presso all' Oratore, come
appavione e inteso la vestizione di legiti-
e che gli appaviano sono, e che non siano stati
altamente, non ma che l'intav appavione
di frutti, che accadevano da oggi in appavio,
e che vancori da questi il Quaresimo
dal mese di Maggio a quello di Agosto
presso delle tangioni pagate, e che spoa-
e havanno, e vancori a di parione
di dia e antita e frutti già scuditi per
antimo a la cura e ordine che vancori
mi ed all' Oratore, e fino a Mon. Calisto
e per l'occasione del presente appavito
A Signorola Pref. Con. di Stato

N. 2. 2296. po

1
Il P. R. Com. di ... piccolo e Diagio
a Cesario

Per 25 anni fu anche parroco di S. Nicola, " ufficio
che interruppe spontaneo in tempo di sconvolgimento
per conservarsi fedele al proprio legittimo sovrano
Pio VII, dal quale era stato con Breve eletto a Procu-

ratore gen. "

Rimase in S. Nicola fino alla morte, anche quando il
18 2 1833 " si trasferì la religiosa famiglia, che si
trovava in S. Nicola ai Cesarini ad abitare in Clemen-
tino per giusti e prudenziali motivi noti già al R.mo
P. Gen. ed agli altri PP. seniori ".

Morì novantenne in S. Nicola il 18 2 1837. " Nel lungo
e svariato corso e di cose e di vicende e di uffici
si portò egli sempre qual buono e pacifico religioso,
impegnato per la gloria di Dio, devoto al proprio la-
borioso istituto; e sino a questi ultimi giorni dava
a noi l'esempio di antica virtù impiegando gran parte
del giorno in letture spirituali e di sacra dottrina,
ed amministrando con carità il Sacramento della Peni-
tenza ".

Per 25 anni fu anche parroco di S. Nicola, " ufficio
che interruppe spontaneo in tempo di sconvolgimento
per conservarsi fedele al proprio legittimo sovrano
Pio VII, dal quale era stato con Breve eletto a Procuro-

ratore gen. "

Rimase in S. Nicola fino alla morte, anche quando il
18 2 1833 " si trasferì la religiosa famiglia, che si
trovava in S. Nicola ai Cesarini ad abitare in Clemen-
tino per giusti e prudenziali motivi noti già al R.mo
P. Gen. ed agli altri PP. seniori ".

Morì novantenne in S. Nicola il 18 2 1837. " Nel lungo
e svariato corso e di cose e di vicende e di uffici
si portò egli sempre qual buono e pacifico religioso,
impegnato per la gloria di Dio, devoto al proprio la-
borioso istituto; e sino a questi ultimi giorni dava
a noi l'esempio di antica virtù impiegando gran parte
del giorno in letture spirituali e di sacra dottrina,
ed amministrando con carità il Sacramento della Peni-
tenza ".